

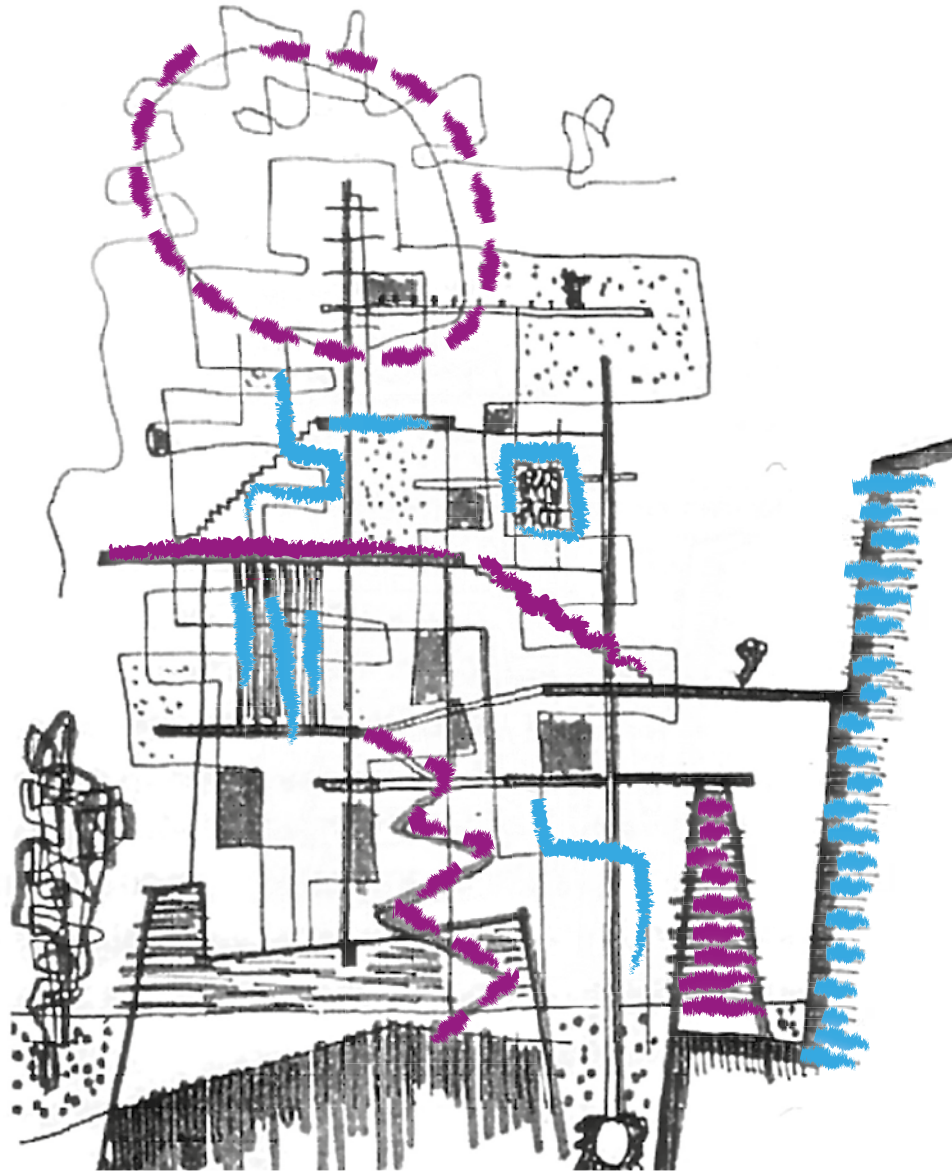


La nostra città è tutta la terra.
Leonardo Ricci architetto
(1918-1994)

Our City is the Whole Earth.
Leonardo Ricci Architect
(1918-1994)



Maria Clara Ghia



STEINHÄUSER
VERLAG



ISBN 978-3-924774-83-7

© 2021 Steinhäuser Verlag, Wuppertal

All rights reserved

Graphic Design
Attilio Baghino
Layout
Stefano Mais

Typesetting
Fira Sans
by Erik Spiekermann, 2013
SIL Open Font License Version 1.1

Cover image
Rendition of a drawing about *Lo spazio nella verticale*, 1956-58, Giovanni Klaus KOENIG, *Leonardo Ricci e la "casa teorica" (alla ricerca di un nuovo spazio architettonico)*, in «Bollettino Tecnico», nn. 7-8, luglio agosto 1958, p. 7.

Il presente volume è scaricabile gratuitamente in regime di open access su www.lapislocus.com

Enrico Guidoni Award 2019 Winner

Questo volume è vincitore del Premio Guidoni 2019, bandito dall'Associazione Storia della Città - Centro internazionale di studi per la storia della città, fonti d'archivio e patrimonio architettonico-ambientale



Associazione
Storia della Città

www.storiadellacitta.it
facebook @storiadellacitta

Maria Clara Ghia

La nostra città è tutta la terra.
Leonardo Ricci architetto (1918-1994)

Our City is the Whole Earth.
Leonardo Ricci Architect (1918-1994)

STEINHAUSER
VERLAG


LapisLocus

INDICE

Credits	11
Presentazione di Antonella Greco	13
Presentazione di Orazio Carpenzano	15
Introduzione	17
<i>Introduction</i>	23

PARTE PRIMA

1. Firenze negli anni della Ricostruzione	31
1.1. <i>Una condizione senza vacanze d'inseguimento assoluto</i>	32
1.2. La scuola fiorentina e Giovanni Michelucci	36
1.3. "I due Leonardini": Ricci e Savioli	42
1.4. I concorsi per la ricostruzione dei ponti a Firenze (1945-1948)	52
1.5. Il mercato dei fiori di Pescia (1949-51)	57
2. A cavallo degli anni Cinquanta	61
2.1. La prima esperienza comunitaria: Il villaggio di Agàpe a Prali (1946-51)	62
2.2. Gli anni parigini: Ricci pittore e l'incontro con l'esistenzialismo	69
2.3. La casa-studio Ricci e l'esperienza di Monterinaldi (1949-63)	77
3. Le case	95
3.1. Un confronto inevitabile: Frank Lloyd Wright	96
3.2. La "casa teorica" come modello	101
3.3. Nuovi modi per abitare: committenze eccellenti e sperimentazione	107

INTERMEZZO

4. Anonimo del XX secolo	143
4.1. Il contesto filosofico, tra esistenzialismo e fenomenologia	144
4.2. <i>Il mito e l'assurdo</i>	150
4.3. <i>Basta esistere</i>	152
4.4. <i>L'ultimo umanista</i>	154
4.5. <i>C'è tutto un mondo nuovo che si apre</i>	157

PARTE SECONDA

5. L'esperienza siciliana.....	165
5.1. La questione meridionale e l'esempio di Danilo Dolci.....	166
5.2. <i>Riesi ou la force de l'Agâpe</i>	172
5.3. Il villaggio Monte degli Ulivi (1962-68).....	176
6. Frammenti: dall'allestimento alla macrostruttura	185
6.1. Il <i>tournant</i> degli anni Sessanta.....	186
6.2. Allestimenti: fra scultura e architettura.....	189
6.3. Altri spazi per lavorare e vivere.....	200
6.4. Il complesso residenziale per il quartiere di Sorgane (1962-66).....	218
7. Visioni: dalla città-Terra alla città reale.....	225
7.1. Progetti per "uomini non alienati".....	226
7.2. Gli anni Settanta: la stagione dei concorsi e le ultime realizzazioni	245
7.3. Archeologie formali: le "città dei morti" e le "città della giustizia"	264
ALLEGATI	
Regesto delle opere (a cura di Ilaria Cattabriga, Beatrice Conforti).....	286
BIBLIOGRAFIA	
Scritti di Leonardo Ricci	304
Bibliografia generale	307
Audiovisivi	333



Our City is the Whole Earth. *Leonardo Ricci architect* (1918-1994)

Leonardo Ricci was a scholar of Giovanni Michelucci and a friend of Albert Camus and Jean-Paul Sartre, with whom he shared the existentialist approach to worldly things. He was a painter fascinated by the primitivism he borrowed from Schiele and Picasso, and finally, of course, he was an exceptional architect. His investigation covers all scales, from houses to community villages, to representative buildings up to the invention of macrostructures for the so called Earth-

city. In every work Ricci did not follow pre-established formal rules, his aim was to forecast the basic needs of man and thus outline his architectural realizations. Ricci defined this process as “logical”: a relentless desire to find links between natural matters and to define spaces as a result of free sequences of human acts. A process always oriented towards a tight interaction between his architecture, the individual and the community.



Maria Clara Ghia, Ph.D. in Architecture - Theory and Design (Sapienza University, Rome) and in Philosophy (Université Jean Moulin Lyon 3, France), currently teaches History of Architecture at Sapienza University, Rome.

From 2016 to 2018 she was Senior Lecturer at Umeå University in Sweden. Dealing in general with the history of architecture of the 20th and 21st Centuries, her research focuses on two main themes: the Italian post-war architecture and the relationship

between ethics and design. She curated exhibitions and she participated to conferences in Italy, Sweden and France, dealing with topics of different disciplines such as architecture, philosophy, art, cinema. She is author of numerous essays and monographs, mainly concerning the development project of Rome in the 20th Century, the work of Bruno Zevi, Luigi Moretti and of course Leonardo Ricci. In 2011 she won the Bruno Zevi International Prize and in 2019 the Enrico Guidoni Prize.

